LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Lunedì-Martedì 4-5 Settembre 1933 - Anno XI

- Anno 67 - Num. 209 - Conto corrente con la Posta

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 80

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 6,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6; ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Ospitalmente, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 66, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 38

Direzione, Redazione, Stampa, Via Davide Bertolotti

Il testo del Patto fra Italia e Russia

La firma: *a sinistra:* il Capo del Governo italiano; *a destra:* l'Ambasciatore Potemkine.

L'accordo non potrà essere denunciato prima di cinque anni

Roma, lunedì sera.

Ecco il testo del Patto di amicizia, non aggressione e neutralità firmato il 2 corrente fra l'Italia e la U.R.S.S.:

« S. M. il Re d'Italia e il Comitato esecutivo della Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste; animati dal desiderio di contribuire con tutte le loro forze al mantenimento della pace generale; tenendo conto della continuità degli amichevoli rapporti che uniscono i due Paesi; decisi a continuare la loro politica di astensione, la più assoluta, da ogni ingerenza dai rispettivi affari interni,

hanno convenuto di consolidare con la conclusione del presente Trattato le relazioni esistenti fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste e hanno a tal fine nominato in qualità di loro plenipotenziari:

S. M. il Re d'Italia: S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Il Comitato centrale esecutivo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche socialiste: il sig. Vladimiro Potemkine, Ambasciatore della U.R.S.S., in Roma,

i quali, dopo aver riconosciuto i rispettivi pieni poteri in buona e debita forma, hanno stipulato le disposizioni seguenti:

Art. 1. — Ciascuna delle alte Parti contraenti si impegna nei riguardi dell'altra a non ricorrere in nessun caso contro di lei, sia isolatamente sia congiuntamente a una o più terze Potenze, né alla guerra né ad alcuna aggressione per terra per mare o per aria e a rispettare l'inviolabilità dei territori posti sotto la sua sovranità.

Art. 2. — Se l'una delle alte Parti contraenti è oggetto di aggressione da parte di una e di più terze Potenze, l'altra alta Parte contraente si impegna a mantenere la neutralità per tutta la durata del conflitto. Se l'una delle alte Parti contraenti ricorre ad una pressione contro una Potenza, l'altra alta Parte contraente potrà rinunzia preavviso alcuno denunziare il presente Trattato.

Art. 3. — Ciascuna delle alte Parti contraenti si impegna, per la durata del presente Trattato, a non prendere parte ad alcuna intesa internazionale avente praticamente per effetto di impedire l'acquisto o la vendita di merci con la concessione di crediti all'altra Parte, e a non prendere alcuna misura diretta per effetto di escluderla da ogni partecipazione al suo commercio estero.

Art. 4. — Ciascuna delle alte Parti contraenti s'impegna a non entrare in nessuna intesa d'ordine politico od economico, e in nessuna combinazione che siano dirette contro l'una di esse.

Art. 5. — Gli impegni enunciati nei precedenti articoli non possono in alcun modo limitare o modificare i diritti e gli obblighi derivanti per ciascuna delle alte Parti contraenti negli accordi da essa conclusi prima, ed entrati in vigore, del presente Trattato. Ciascuna parte dichiarano d'altronde col presente articolo di non essere legata da un accordo comportante per essa l'obbligo di partecipare a una aggressione intrapresa da un terzo Stato.

Art. 6. — Le alte Parti contraenti si impegnano a sottomettere a una procedura di conciliazione le questioni che potessero sorgere fra di loro, e che non avessero potuto essere risolte per la ordinaria via diplomatica.

Art. 7. — Il presente Trattato, per il quale faranno ugualmente fede il testo italiano e quello russo, sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Mosca. Avrà effetto, a datare da tale scambio di ratifiche, e resterà in vigore fino allo spirare del termine di un anno a partire dal giorno in cui una delle alte Parti contraenti avrà notificato all'altra la sua intenzione di denunziarlo. Questa notifica non potrà tuttavia aver luogo prima dello spirare del termine di 5 anni a partire dal giorno dell'entrata in vigore del presente Trattato.

In fede di che, i Plenipotenziari hanno firmato il presente Patto e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto in duplice esemplare, uno in lingua italiana e uno in lingua russa, in Roma, il 2 Settembre 1933.

L. S. (B. MUSSOLINI).
L. S. (W. POTEMKINE).

Viva soddisfazione in Russia

Mosca, lunedì sera.

Le Isvestia, nel loro editoriale, rilevano che il Patto firmato tra la U.R.S.S. e l'Italia continua i rapporti esistenti tra i due Paesi dopo lo stabilimento di relazioni diplomatiche normali.

« Nè l'Italia nè la U.R.S.S. — scrive il giornale — perseguivano nella loro politica estera scopi contradditori. La contraddizione di principio esistente tra il capitalismo e il socialismo in generale, e tra il socialismo e il Fascismo in particolare, non ha trovato la sua espressione nella politica estera del Governo fascista. Il Fascismo italiano non predicò crociate contro la U.R.S.S., e non avanzò programmi di conquiste territoriali su terreni sovietici. Il Fascismo italiano possiede sufficiente realismo storico per comprendere l'importanza della U.R.S.S. e si è posto lo scopo di sviluppare con la U.R.S.S. relazioni economiche. E' fuori di dubbio che la firma del Patto attuale ha per scopo, per ciò che riguarda la parte italiana, di rilevare che il Governo italiano non desidera dare un senso antisovietico al Patto a quattro di cui è stato iniziatore. Il Governo sovietico, da parte sua, prende in considerazione la crescente importanza dell'Italia dopo la guerra nel campo dei rapporti commerciali esteri. L'Italia rappresenta attualmente il Paese con il capitale relativamente più concentrato, ciò che offre allo Stato possibilità considerevoli nel campo delle relazioni economiche con la U.R.S.S.

La firma del Patto, nel momento in cui la diplomazia sovietica ha riportato una serie di grandi vittorie nel campo della sua politica pacifica, quando essa è riuscita ad annodare rapporti amichevoli con numerose grandi Potenze che erano finora ostili alla U.R.S.S., dimostra che la U.R.S.S., da parte sua, si propone di non modificare la sua politica nei riguardi dell'Italia e desidera al contrario di consolidare le sue relazioni con questo Paese. L'opera di pace è rafforzata da questo nuovo atto. La sua forza risiede, non nel fatto della firma di un atto diplomatico, ma nel fatto che questo atto corrisponde agli interessi reali delle due grandi Potenze.

La *Pravda* dice che il Patto firmato costituisce un documento di enorme importanza politica e scrive che è da segnalare particolarmente che, basandosi su interessi e su impulsi reali, i circoli italiani responsabili conservavano un atteggiamento leale nell'osservanza degli accordi conclusi e nei rapporti mutui tra la U.R.S.S. e l'Italia e conclude:

« La firma del Patto sarà accolta con grande soddisfazione dalle masse lavoratrici della U.R.S.S. e di tutti i Paesi e da tutti i veri partigiani della pace ».

Il Duce riceve il Governatore della Somalia

Roma, lunedì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore della Somalia, S. E. Maurizio Rava, che Gli ha riferito sulla situazione soddisfacente della Colonia.

L'esperimento di Roosevelt

I tre nuovi capisaldi: decentramento dell'industria, creazione di colonie alla periferia delle città e spostamento di agricoltori

Washington, lunedì mattino.

Le trasformazioni dell'economia hanno interamente eclissato i programmi di colonizzazione interna che il Governo degli Stati Uniti sta elaborando: con un poca attenzione essi hanno suscitato sinora, la portata di un estenderà invece ai giorni in cui l'« Aquila azzurra » della ricostruzione sarà già da tempo volata via. Si tratta infatti anche del decentramento dell'industria, della creazione di colonie alla periferia delle città e dello spostamento di agricoltori nell'interno del paese, sfruttando i terreni più adatti.

La legge per la ricostruzione nazionale ha stanziato 25 milioni di dollari per la colonizzazione interna, ed il Ministro degli Interni Ickes sta lavorando ad organizzare l'esecuzione del programma.

Il riassetto agricolo

Uno dei compiti principali è il riassetto agricolo. In talune zone del paese gli agricoltori consumano invano le loro forze su terre magre, mentre si hanno altrove terre migliori, incolte o scarsamente sfruttate.

E' inoltre possibile fare, di terre cattive, ottime terre, mediante la creazione di dighe, cui si vuol dare grande sviluppo per la costruzione di centrali elettriche, e la conseguente irrigazione.

Il Presidente Roosevelt ha, ad esempio, approvata la costruzione della diga di Caspar-Alicova soprattutto per ottenere mediante irrigazione, 30 mila ettari di terre coltivabili, da servire a colonie agricole. Già da Governatore dello Stato di Nuova York, Roosevelt ha fatto esperimenti con la trasformazione agricole, raccogliendo esperienze personali delle quali può ora giovarsi. Da Governatore rilevò come il 25 per cento delle fattorie del suo Stato fossero non redditizie, sicchè sarebbe più razionale farne boschi e trasferire gli agricoltori altrove.

La seconda categoria di opere di colonizzazione gioverà alla popolazione urbana e soprattutto agli operai: essa mira a creare colonie agricole alla periferia delle città. Agli operai si assegnerebbero terre da giardino nelle vicinanze delle città, donde ricaverebbero una parte dei loro alimenti, facendosi in larga misura indipendenti dalle oscillazioni degli affari industriali, garantendo loro un minimo di esistenza.

Utopia e realismo

Questo programma, invero quasi idillico, non è forse così utopistico come può sembrare a prima vista. Esso è intimamente connesso a un terzo programma: quello del decentramento industriale. Se all'idea delle colonie suburbane si obbietta che è impossibile che tutti gli operai dei centri industriali trovino posto « in margine » alla città, il terzo programma risponde appunto all'obbiezione. Le industrie stesse devono trasferirsi nelle campagne, farsi pioniere per consentire ai propri operai l'opera di colonizzatori.

Anche in questo campo si sono già svolti alcuni esperimenti. Henry Ford, che è uno dei più zelanti propugnatori delle colonie suburbane, finanzia fabbriche di accessori per automobili che si sono impiantate in villaggi vicino a Detroit e che offrono dal canto loro possibilità di colonizzazione ai propri operai. Essi sono occupati una parte dell'anno in fabbrica (per lo più l'inverno, per la produzione dei nuovi modelli) e d'estate coltivano la terra. Anche una grande fabbrica di calzature di Nuova York ha compiuto un analogo esperimento. Essa si trasferì in un villaggio, stabilendo le sue maestranze nel medesimo e in fattorie situate in un raggio di 12 chilometri. Grazie alla buona rete stradale, gli operai possono portarsi agevolmente alla fabbrica con le loro automobili, e godono d'altra parte tutti i vantaggi di coloni agricoli.

La salma di De Pinedo sarà trasportata a Napoli a cura e spese del Governo italiano

New York, lunedì mattino.

Il Capo del Governo italiano ha inviato telegraficamente istruzioni all'Ambasciata d'Italia a Washington e al Consolato Generale di New York per le onoranze funebri da rendersi al generale De Pinedo.

La salma dell'eroico aviatore sarà trasportata a Napoli nella seconda decade del mese in corso, a cura e a spese del Governo Italiano. I resti dell'aviatore, composti in una artistica bara ricoperta di bandiere italiane e americane, sono stati temporaneamente deposti in una sala, trasformata in cappella ardente, di una grande casa di pompe funebri situata in Broadway.

Una fila interminabile di persone, fra le quali un gran numero di membri della Colonia italiana, si è recata a rendere omaggio alla salma, sulla quale sono stati deposti grandi fasci di fiori.

Il ricorso Serviatti contro la condanna a morte

Roma, lunedì sera.

E' pervenuta stamane alla Cancelleria della prima sezione penale della Corte di Cassazione l'incartamento relativo al ricorso proposto da Cesare Serviatti contro la sentenza pronunciata nei suoi confronti, il 7 luglio scorso, dalla Corte d'Assise di La Spezia che lo condannava alla pena capitale. Nei motivi di ricorso i suoi difensori, avv. Casalinelli di Roma e Bellinzioni di Spezia, si dolgono particolarmente dell'ordinanza del Presidente della Corte d'Assise che respinse la richiesta di una perizia psichiatrica, e di taluni accertamenti di carattere medico-clinico e antropologico che avrebbero, secondo la difesa, rilevato la abnormità mentale dell'imputato.

LE BORSE

Sensibile rialzo dei titoli di Stato

	Consolid.	Rendita
31 agosto	87,15	78,90
1 settembre	88,275	79,80
4 settembre	88,90	80,325

GIORNO PER GIORNO

Settembre

Le prospettive economiche internazionali — sia pure con una certa cautela — consigliano un ragionevole ottimismo.

Monete: la situazione delle monete oro — in prima linea la lira — si è consolidata. I pericoli che incombevano su talune divise sono dileguati e di conseguenza il concetto della moneta ancorata al metallo si è rafforzato. Quanto al dollaro ed alla sterlina il loro valore è diminuito nel corso delle ultime quattro settimane, ma senza brusche fluttuazioni. Uno sgretolamento nei prezzi di queste due monete - soprattutto della prima - è tuttora possibile, tuttavia anche New York e Londra preparano il terreno per un ritorno alla normalità, malgrado la stabilizzazione non possa ancora considerarsi prossima.

Produzione: la produzione nei principali Paesi industriali è diminuita in agosto non oltre ai limiti stagionali, anzi in molti rami è stata stazionaria od in aumento. Gli scambi internazionali sono ancora in diminuzione, ma il consumo interno nei diversi paesi dimostra tendenza alla ripresa.

Disoccupazione: da un massimo di sei milioni la disoccupazione in Germania è diminuita a quattro; da un massimo di dodici a dieci negli Stati Uniti; da un massimo di 2,8 a 2,4 milioni in Gran Bretagna.

La situazione politica europea è ancora tesa, ma l'azione arbitrale e moderatrice dell'Italia porta ovunque un soffio di speranza e di ottimismo.

Italia

La cronaca dei giornali italiani segnala i sintomi di un miglioramento negli affari. Se, come molti fattori lo fanno supporre il punto più basso della crisi è superato, l'Italia sarà all'avanguardia nel movimento di ascesa.

Le vicende degli ultimi venti anni hanno dimostrato anche ai più scarsi quale importanza abbia la politica nelle vicende economiche di una Nazione. Nessun Paese si trova in una situazione politica più forte e sicura dell'Italia; nessun Paese lavora e produce in forma più compatta e disciplinata.

Nulla di straordinario...

Nulla di eccezionale quindi che la tendenza della nostra Borsa sia particolarmente ferma — e lo sarebbe ancor più se la saggezza non consigliasse alle forze direttive prudenza e moderazione — ed i titoli di Stato in aumento. In dodici mesi il corso del Consolidato è infatti aumentato del 10 % e la tendenza rimane particolarmente ferma.

Senza precedenti

Il tasso di sconto al 3 ½ % non ha precedenti in Italia. Secondo l'Annuario di Statistica Italiana, che registra i tassi della Banca d'Italia (ex-Banca Nazionale) dal 1851 ad oggi quello minimo è stato del 4 %, massimo del 7 %, medio del 5 %. Nel 1913 esso era del 5 ½ %.

Il fattore.

I campionati mondiali universitari

Schermitori, tennisti e nuotatori nel ritmo intenso delle gare odierne

Anche nella spada e squadre c'è una battaglia sola: Italia - Francia

Per la gara di spada a squadre, com'è logico, non è stato possibile far disputare il torneo ad eliminazione diretta e le sette squadre partecipanti sono state quindi suddivise in due gruppi a cui facevano capo, naturalmente, Italia e Francia. Con l'Italia sono state sorteggiate l'Ungheria, la Germania e l'Inghilterra; con la Francia la Cecoslovacchia e la Spagna.

Ecco i « matches » dei due gironi eliminatori:

PRIMO GIRONE

Italia b. Inghilterra 13 p. a 2. - Presidente di giuria il francese Levy. — *Rastelli* 3 v. su 3 assalti. *Agostoni* 2 su 2, *Fiocchi* 2 su 2, *Brusati* 2 su 3; Lewis 1 su 3, Hucton, Bartlett e Turquet 0 v.

Ungheria b. Germania 18 a 8. - Presidente di giuria l'italiano Riccardi. — Kovacs 2 v. su 3 assalti, Bay 3 su 3, Dunay 2 su 3, Feledi 2 su 3; Wahal 2 su 3, Wiese, Schuchardt e Schuster 0 v.

Ungheria e Inghilterra 18 a 16, « match » nullo. - Presidente di giuria l'italiano Cuccia. — Dunay 3 v., Bay 3, Feledi 1, Kovacs 1; Turquet 3. Lewis 2, Bartlett 2, Hucton 1.

Italia b. Ungheria 18 a 4. - Presidente di giuria l'italiano Cuccia. — *Agostoni* 3 v. su 3 assalti, *Ravasio* 2 su 2, *Brusati* 2 su 3, *Visconti* 2 su 3.

Inghilterra e Germania 17 a 7. - Presidente di giuria l'italiano Riccardi. — Lewis 2 v. e 1 « match » nullo, Bartlett 2 v. su 3 assalti, Hucton 2 su 3, Turquet 2 su 3; Wahal 2 su 3, Wiese 1 « match » nullo su tre assalti, Schuster 1 v. su 3 assalti.

Il sesto incontro del girone Italia-Germania non è necessario per la classifica. L'Italia, con due vittorie di squadra, ha 4 punti ed è classificata. La Germania, con due sconfitte, è eliminata. L'Ungheria e l'Inghilterra, con 3 punti ciascuna, disputeranno un « barrage » che avrà inizio alle ore 15, con una giuria totalmente italiana.

SECONDO GIRONE

Cecoslovacchia b. Spagna 17 a 9. Presidente di giuria l'italiano Bertinetti. — Balazsi 2 v. e 1 « match » nullo, Bellmann 2 v. e 1 sc., Skyra 2 v. e 2 sc., Linhart 2 v. e 1 sc.; Esquerra 2 v. e 2 sc., Arandilla 1 v., un « match » nullo e 1 sc., Sebrino 1 v. e 2 sc., Carbonero 2 sc.

Francia b. Spagna 18 a 8. - Presidente di giuria l'italiano Riccardi. — Pecheux 3 v., Didier 2, Godin 2, Buhan 2.

I quattro spagnoli, Carbonero, Sebrino, Arandilla e Esquerra, hanno avuto tutte sconfitte.

La Spagna è eliminata; la Francia e la Cecoslovacchia entrano in finale.

Le quattro squadre finaliste: Italia, Cecoslovacchia, Francia e la vincitrice del « match » Ungheria-Inghilterra disputeranno un girone finale. Sono dunque altri sei « matches » in programma e non è sicuro che siano portati a termine entro la giornata, tanto più che alle 15, contemporaneamente al « barrage » fra l'Ungheria e l'Inghilterra, sarà disputata la gara femminile individuale alla quale parteciperà, come ieri abbiamo detto, un'unica schermidrice straniera, la danese Olsen. Questa gara sarà presieduta dal francese Levy, assistito da quattro giurati francesi. La Olsen e la germana Schwaiger? Questo è l'unico interrogativo possibile, come per la spada a squadre Italia e Francia saranno sole a disputarsi il primato.

Le gare di tennis

Stamane, invece di portare a compimento la partita di semifinale di «singolare uomini», è stata giuocata la semifinale del «doppio». I francesi hanno colto un brillantissimo successo e si sono qualificati per la finale che disputeranno contro la coppia Cesura-Quintavalle. I cecoslovacchi sono stati dominati, per tutto il corso della partita; hanno fatto una certa resistenza all'inizio ma poi sono andati calando gradatamente. La coppia francese ha svolto un pregevole giuoco di doppio, tutto brio e vivacità. Il punteggio è stato il seguente: Francia (Terrier-Poulalion) batte Cecoslovacchia (Kranny-Cernocki) per 7-5, 6-3, 6-1.

Le prove alla piscina

Durante la mattinata si sono svolte le batterie dei 200 m. rana e 100 m. stile libero.

Nei 200 m. si sono corse due batterie: in finale sono entrati gli ungheresi Hires Hild L. e Lengvary A., i tedeschi Kuballa G., Hamme, Henke, il cecoslovacco Abeles. I nostri due migliori rappresentanti, Benuzzi e Manzoni, sono stati eliminati nella prima batteria, pur facendo tempi migliori del vincitore della seconda batteria.

Nei 100 m. stile libero, degli italiani solo Gambetta rinasciva ad entrare in finale con un ottimo tempo. Questa gara vedeva la superiorità dell'Ungheria, che piazzava Wanie, Spekely e Calk in finale, assieme al canadese Bourne e al francese Raig. Ottimo il tempo di Szekely (1',5" 5/10), che è pronosticato vincitore della finale. L'italiano Costa si è difeso bene; Pepe ha deluso.

Risultati 200 m. rana

1ª *Batteria*: 1. Hires Hild L. (Ungheria), 3',3" 5/10; 2. Abeles (Cecoslovacchia), 3',5" 2/10; 3. Hamme W. (Germania), 3',5" 3/10; 4. Benuzzi Felice (Italia), 3',6" 4/10; 5. Manzoni E. (Italia), 3',7"; 6. Mezey Istvan (Ungheria), 3',11" 7/10; 7. Duval A. (Inghilterra), 3',34" 7/10.

2ª *Batteria*: 1. Lengvary A. (Ungheria), 3',6" 7/10; 2. Kuballa G. (Germania), 3',10" 2/10; 3. Henke E. (Germania), 3',12"; 4. Aru F. (Italia), 3',14" 7/10; 5. Walter (Svizzera), 3',19" 4/10; 6. Myers N. (Inghilterra), 3',26". Non partito Eddine M. A. (Egitto). In finale i primi tre.

Risultati 100 m. stile libero.

1ª *Batteria*: 1. Voros Wanie A. (Ungheria), 1',1" 4/10; 2. Bourne F. M. (Canadà), 1',2" 8/10; 3. Roig (Francia), 1',4" 4/10; 4. Costa Massimo (Italia), 1',5" 5/10; 5. Gness W. (Germania), 1',7" 2/10; 6. Blitz G. (Belgio), 1',8" 5/10; 7. Cumberland K. B. (Inghilterra), 1',9" 6/10.

2ª *Batteria*: 1. Szekely A. (Ungheria) 1',0" 5/10; 2. Schoen (Cecoslovacchia), 1',4" 7/10; 3. Langer K. (Germania), 1',7" 4/10; 4. Tarro (Francia), 1',7" 7/10; 5. Pepe (Italia), 1',7" 8/10. Non partiti Pader (Austria) e Langley Stanley (Inghilterra).

3ª *Batteria*: 1. Calk F. (Ungheria), 1',1" 6/10; 2. Gambetta (Italia), 1',4" 3/10; 3. Aspar (Francia), 1',6" 7/10; 4. Bauer H. (Germania), 1',9"; 5. Matthys F. (Belgio), 1',9" 5/10. Non partito Eddine M. A. (Egitto). In finale i primi due e il miglior terzo, che risulta essere Roig (Francia), con 1',4" 4/10.

Tre successi italiani a Como nelle gare di canottaggio

Gli equipaggi vittoriosi: Guf Livorno (due di punta con timoniere); Guf Roma (quattro di punta senza timoniere); Guf Pola (due di punta senza timoniere)

Como, lunedì sera.

Sono state disputate stamane le regate internazionali goliardiche rinviate ieri a causa del lago mosso. Ieri come è noto era stata disputata una sola gara quella del quattro di punta con timoniere, vinta dalla Germania in 6'23', seguita dall'Italia, equipaggio del Guf di Milano, in 6'30". A programma completato l'Italia ha un lusinghiero bilancio avendo riportato infatti il primato in tre gare. Bilancio lusinghiero abbiamo detto perchè il complesso delle forze avversarie era formidabile facendone parte vogatori di fama internazionale reduci alcuni dai campionati europei altri dalle Olimpiadi.

L'Italia ha vinto il due senza timoniere per merito del *Guf* di Pola, affermatosi fortissimo e temibilissimo per qualsiasi equipaggio nazionale; ha vinto il quattro senza timoniere dopo un abbordaggio cogli ungheresi. L'Italia in questa gara era già sicura vincitrice essendo a trenta metri dal traguardo con una netta imbarcazione di vantaggio quando il quattro ungherese nel tentare di rimontarla s'è portato al suo fianco abbordando il primo remo dell'Italia. I due armi si sono fermati per più secondi per districare i remi incrociatisi tagliando quindi nell'ordine il traguardo. Dopo la gara la Giuria internazionale s'è riunita ed ha riconosciuto valida la vittoria dell'Italia squalificando l'equipaggio ungherese giunto secondo. Questa vittoria l'Italia la deve al valore del quattro del Guf di Roma che è allenato da Ghiardello. L'Italia poi ha vinto anche il due di punta con timoniere in cui però non ha avuto avversari. Ha conquistato un secondo posto nel doppio vinto dalla Danimarca ed un secondo posto nell'ultima gara della giornata, quella dell'otto vinta dalla Germania, per un solo quinto di secondo dopo un finale emozionantissimo e incerto fin sulla linea di traguardo che è stata tagliata dai tedeschi per solo mezzo metro di vantaggio sulla punta dell'armo italiano. I tedeschi hanno vinto oltre all'otto e al quattro di punta con timoniere anche il singolo per merito del campione del mondo per il 1932 Bhutz, il quale ha battuto il più forte avversario, il danese Hendriksen, mentre l'italiano Almone superato ai mille metri dal concorrente ungherese si è ritirato.

Ecco i risultati di stamane:

Due di punta senza timoniere: 1. Italia (Guf Pola: Rosa, Pinat) in 6'23" e 1/5; 2. Danimarca (Melgaards, Gundesen) in 6'32".

Singolo: 1. Germania (Bhuta) in 6' 27"2/5; 2. Danimarca (Hendriksen) in 6'37"2/5; 3. Ungheria (Haraszty) in 6' 54"1/5.

Due di punta con timoniere: 1. Italia (Guf di Livorno: Godini, Chenoni, Anselmi timoniere) in 7'13"3/5.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Italia (Guf di Roma: Stampa, Gentile, Rosa, Reanzina) in 6'28"2/5.

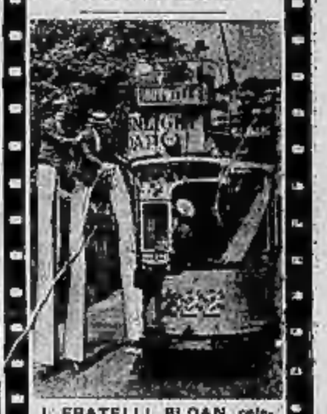
Squalificata l'Ungheria.

Due di coppia: 1. Danimarca (Hee, Hendriksen) in 6'28"1/5; 2. Italia (Guf di Como: Saibene, Berini) in 6'30"1/5.

Otto di punta con timoniere: 1. Germania (Club Accademico di Berlino) in 5'26"4/5; 2. Italia (Guf di Roma) in 5'27".

CORTO METRAGGIO

MOTORI A VENTO per la estrazione dell'acqua in una zona di bonifica tedesca.



I FRATELLI BLOAN, celebri trampolieri, che si esibiscono in un grande circo internazionale e per le strade di Bristol, in Inghilterra.

L'OFFERTA DELL'ACQUA SANTA al dio del Sole durante una festa fluviale nell'India Meridionale.

GLI IPERBOLICI BAFFI di questo indiano sono stati ammirati in... una recente esposizione a New York.

KURROWSKA SPYCHAJOWA, una giovane polacca che ha testè guadagnato il titolo di campione del mondo del tiro con l'arco.

IL PIU' PICCOLO ORGANO del mondo, costruito per un palazzo di Londra.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 4. — Come era facile prevedere i benefici effetti della riduzione del tasso ufficiale di sconto al 3,50% si sono manifestati subito all'inizio della ripresa e naturalmente sui valori che più degli altri ne dovevano risentire: e cioè sui valori statali. Rendita e Consolidato infatti esorditi a corsi molto superiori alla precedente chiusura hanno continuato a progredire sino alla fine, mantenendo quasi inalterato il prezzo massimo raggiunto, con un vantaggio di oltre mezzo punto rispettivamente. Tutti gli altri valori hanno pure subito la benefica influenza ma in misura assai moderata con migliorie di qualche unità. La R. A. I. ha avuto un mercato vivace progredendo sensibilmente, ma non senza contrasti specialmente in chiusura, per prese di utili evidenti.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	79,95	80,25
100	Id. f. c.	79,60	80,325
100	Consol. 5 % c.	86,10	86,75
100	Id. f. c.	86,275	86,90
500	I.R.I. 4,50%	457 —	458 —
500	Torino 5 % c.	506 —	506 —
500	S. Paolo 5 %	496,50	498 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	311 —	313,75
500	Elet. Ter. 4 50%	457,50	458 —
100	B.T. Nov. 1934	100,95	101 —
100	B.T. Nov. 1942	102,70	102,90
100	B.T. Nov. 1941	102,65	102,00
500	C. Fond. 5 %	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1615 —	1630 —
500	Banca Comm.	992 —	994 —
500	Credito Ital.	646,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	556 —	556 —
350	Mediterranea	377 —	380 —
500	Meridionali	570 —	575 —
200	Navigaz. A. I.	65 —	65 —
250	Lloyd Sab.	30,25	30 —
25	Ciriè-Lanzo	177 —	177 —
10	Italiana Gas	12 —	12 1/8
50	Stige	82 —	82,25
250	Elettr. A. I.	66 —	68,75
125	Sip	22 7/8	23 —
400	Terni	149 —	149 —
100	P. C. E.	69 —	71 —
500	Savigliano	765 —	765 —
250	Nebiolo	103 —	103 —
125	Bastchiero	152 —	154 —
50	Tedeschi	69 —	69,50
200	Fiat	229 —	232 —
50	Monte Amiata	35,50	35,50
100	Montecatini	111,75	111,75
100	Ollomont	226 —	226 —
250	Monteponi	213,50	214 —
25	Schiapparelli	4,50	4 —
100	Mira Lanza	78,75	80 —
100	Cir	144 —	144 —
500	Acqua Potab.	354 —	356,50
100	Florio	36 —	35,50
200	Viscosa	173,25	174,50
25	Valli Lanzo	22,25	22 1/8
150	Acdos	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Bani Stabili	208 —	208 —
100	Cartiera Ital.	97 —	97 —
500	Cart. Burgo	127 —	129 —
100	Pittaluga	5 —	5 —
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,45; Londra 59,60; Svizzera 367; New York 13,10.

Borsa di Milano

MILANO, 4. — Esordio di settimana fermissimo e animato sotto l'ottima impressione per l'avvenuto ribasso del tasso di sconto dal 4 a 3 e mezzo per cento. In vera ripresa particolarmente i titoli di stato con la rendita tre e mezzo fra 80,40 e 80,35 e il consolidato 5 per cento fra 86,60 e 86,95, 86,90 per fine corrente mese con prezzi superiori nell'imminenta dopo listino. Tutti i titoli azionari senza distinzione alcuna guadagnano terreno dall'ultima seduta non ma con oscillazioni contenute e senza esagerazioni. Ricercate entrambi le Pirelli Edison Fiat alimentari. Nei cambi debole il dollaro e la sterlina.

Rendita 3,50% fin. 80,35; Consolidato 5% fin. 86,925; Banca It. 1625; Banca Comm. 993,50 Banco Roma 103; Credito Ital. 646; Credito Mariti. 500; Consorzio Nob. 556; Elettrofin. 18; Mediterranea 376; Meridionali 574; Veneta Costruz. Ferr. 158; Condotte 145,50; Rubattino 159; Libera Triest. 82,50; Cot. Cantoni 1076; Furier 45; V. Olona 73,50; V. Gerlasca 3; V. Ticino 90; Olcese 236; Stampati 580; Cantoni 325; Linif. Cas. Naz. 173,50; Rosm. Varzi 301; Botondi 231; Toni 30,25; Cotonif. Mariz. 13,75 Un. Manif. 220; Lan. Gavardo 780; Rossi 2350; Targetti 59; Cascami 282,50; Brassconi 44,50; Viscosa 175; Pacchetti 45,50; Ansaldo 99,25; Ilva 107,50; Metallurgica It. 161; Amiata 35; Montecatini 112,25; Darmine 143; Breda 43,50; Bianchi 41; Isotta 13; Fiat 233; Alani Silvestri 8,25; Reggiana 38,50; Adriatica Elettr. 175; Brioschi 165; Cieli 197; Dinamo 225; Bresciana 217,50; Valdarno 145; Alta Italia 59,50; Lariliana 318; Terme Adda 300; Adamello 133,50; Beni 49,50; Edison 871,50; id. Perlargas 355; Sip 23,25; Tirso 59; Vizzola 302,50; Meridionale Elettr. 198; Terni 148,50; Un. Es. Elettr. 11,25; Italcable 58,25; Tecnomasio 33; Distillerie It. 154,50 Eridania 309; Industrie Zucch. 1000; Raffin. L. L. 436,50; Italgas 12; Mira Lanza 79; Petroli It. 19,75; Aedes 150; Fond. Bar. 230, id. 7% 49; Fondi Rustici 75; Beni stab. 208; Saturnia 24; Past. Barilla 11; Alb. Venezia 33; Italo Am. 50; Pirelli It. 313; Pirelli e C. 218,50; Brasilat 67; Ventura 20. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 87,35; Cred. F. Veneto 5% 485. id. 6% 505; Cons. terr. 4% 441, id. 5,50% 495,50; Cons. Miglior. 6% 503, id. 5% 477; Banca Lavoro 5,50% 491,50; S. Paolo Fond. 5% 499; Buoni Tes. 5% 1934, 105,90; id. 1940, 103; id. 1941, 103. — CAMBI: Parigi 74,45; Zurigo 367; Londra 59,60; Amsterdam 768; Madrid 159,25; Bruxelles 256,50; Berlino 455; Praga 66,75; New York chiuso 13,10.

Borsa di Genova

GENOVA, 4. — La notizia della riduzione del tasso di sconto ha provocato sensibile aumento sui titoli di Stato. Pure ferme ed attive le merci e mercato azionario con miglioria generale dei corsi di modesta entità. Nei cambi domina la sterlina e dollaro.

Rendita 3,50% fin. 80,45; Consolidato 5% 86,875; id. cont. 86,675; Venezie 3,50% 87,35 Buoni Nov. 1934, 101; id. 1940, 102,85; id. 1941, 102,875; Cons. Miglior. 6% 477, id. 6% 503; S. Paolo Fond. 6% 498,50; Banca It. 1631; Banca Comm. 993; Banco Roma 103; Credito It. 645; Meridionali 565; Mediterranea 378; Rubattino 161; Lloyd Sabaudo 30; Alta Italia 29; La Polare 23; Ansa 174,50; Montecatini 112; Amiata 35; Ilva 108; Ansaldo 29; San Giorgio 165; Fiat 232,50; Un. Es. Elettr. 11; Sip 22,50; Terni 147,50; Eridania 308,50; Industrie Zucch. 1044; Raff. L. L. 437; Distillerie It. 123,50; Molini A. I. 225; Aedes 185; Beni Stab. 208. — CAMBI: Parigi 74,45; Svizzera 367; Londra 59,60; Olanda 760; Spagna 159,25; Belgio 256,50; Berlino 455; Praga 66,75; Buenos Aires carta 4,65; New York 13,10.

Borsa di Roma

ROMA, 4. — Rendita 3,50% cont. 80,30, id. fin. 80,375; Consolidato 5% cont. 86,675 id. fin. 86,90; Venezie 3,50% 87,50; Buoni Tes. 1934, 101; id. 1940, 103,90; id. 1941, 102,90; Banca Lavoro 3,50% 492; Cons. Miglior. 3% 472, id. 6% 504; Banca It. 1636; Banca Comm. 995; Credito It. 646; Banco Roma 102; Meridionali 573; Tram 213; Rubattino 160,50; Selp. 175; Metallurgica It. 159; Ilva 102,50; Montecatini 112,05 Ansaldo 29,25; Fiat 232; Terni 147,50; Romana Elettr. 200,50; Acolo 107; Rom. Zuccheri 102; Fondi Rustici 75; Immobiliare 437; Beni Stab. 207,50; Imprese Fond. 129,50; Bisnamonte 1036; Acqua Marcia 586. — CAMBI: Parigi 74,40; Londra 59,60 Zurigo 367; New York 13,10.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4. — Rendita 3,50% fin. 80,30 Consolidato 5% fin. 86,90; Venezie 3,50% 87,20; Buoni Tes. 1934, 100,95; id. 1940, 103; id. 1941, 103; Ilva 20; Cosulich 14,50; Lib. Triest. 82; Lloyd 54; Assicuraz. Generali 3460. — CAMBI: Parigi 74,45; Londra 59,60; New York 13,10; Zurigo 367.

Un giornalista tedesco percosso in misteriose circostanze

Verso le 8,45 di questa mattina, la guardia municipale Garrone con autoambulanza municipale faceva trasportare all'Ospedale San Giovanni il giornalista tedesco Otto Kuba, di 26 anni, residente a Vienna, il quale, poco prima, in piazza San Giovanni, era stato trovato steso al suolo da alcuni passanti.

I sanitari che visitavano il Kuba gli riscontravano contusioni varie al fianchi guaribili in 30 giorni. Interrogato dal brigadiere di P. S. di servizio al nosocomio, il Kuba non ha saputo dire dove e in che circostanza aveva riportato quelle contusioni, originate, indubbiamente, da calci e pugni.

Precipita da un quarto piano restando cadavere

Una impressionante disgrazia è accaduta oggi poco prima delle 14 in corso Re Umberto 38. Certo Nicola Becchio, abitante al quarto piano di detto stabile, sportosi un po' troppo al balcone, perdeva l'equilibrio e precipitava nel cortile. Al tonfo, accorrevano la portinaia dello stabile e alcuni inquilini i quali si affrettavano a prestar soccorso al disgraziato. Purtroppo, però, il Becchio era già cadavere.

Del fatto veniva informata l'autorità di polizia, che si recava sul posto per le constatazioni del caso.

Notiziario scolastico

Scuola di avviamento G. Pisani. — Gli esami della sessione autunnale cominceranno il 15 corr., secondo l'orario affisso all'albo della scuola. Le domande d'iscrizione per l'anno scolastico 1933-934 si accettano fino al 30 settembre, nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. Per qualunque informazione rivolgersi alla sede centrale della scuola (via Montenegro, 72, Borgo S. Paolo) o alla sezione distaccata (via Finalmarina 9, Lingotto).

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 15,4
Temperatura ore 14 di oggi + 24,5
Pressione barom. (ore 8) mm. 744,2
Umidità (ore 8) 75%

L'inaugurazione del monumento a Dresda e Bazzani

L'austero rito in memoria dei due giovani Martiri fascisti, avvenuto ieri alla presenza del Segretario del Partito. - A sinistra: la lapide che, ai piedi del monumento, ricorda l'eroico sacrificio.

Grande successo di iscrizioni per la nostra Sagra dell'Uva

Anche il quarto treno esaurito

Lo strepitoso successo delle prenotazioni per la nostra grande festa vendemmiale a La Morra del 24 settembre delineatosi sin dalle prime ore di sabato pomeriggio quando una folla di oltre mille persone stazionava in lunga coda attorno il nostro stabile in attesa della apertura degli sportelli, pare non debba limitarsi a questa prima e molto anticipata «apertura». Infatti ieri, nonostante la giornata festiva, innumerevoli sono state le persone che si sono presentate alla nostra partecipazione per poterci iscrivere, e, naturalmente vennero rinviate tutte a stamane.

Infatti stamane già alle 8 una lunga coda di persone sostava all'ingresso dei nostri uffici e, prima del mezzogiorno, circa 600 nuove prenotazioni venivano effettuate.

Nelle prime ore del pomeriggio venivano senz'altro esauriti tutti i posti disponibili per il quarto treno ed ora non ci rimane che attendere la richiesta di ulteriore concessione di altri treni da aggiungersi ai primi quattro completati in poche ore.

Non dubitiamo che il solerte nostro Capo Compartimento, gr. uff. ing. Michelangelo Carmina vorrà fare tutto il possibile per ottenere dalla Direzione Generale di Roma delle FF. SS. la concessione di nuovo materiale per esaudire il vivo desiderio dei torinesi i quali sembra vogliano intervenire in gran folla a questa grandiosa festa vendemmiale, organizzata sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro esclusivamente per il popolo. Questa manifestazione è risultata indubbiamente la più preferita dalla popolazione; e naturalmente occorrerà offrirle la maggiore possibilità di parteciparvi.

Prevedendo che forse nemmeno la concessione di nuovi treni non sarà bastevole a trasportare a La Morra tutta la massa che anela di andarvi, si sta studiando la possibilità di predisporre anche autocolonne di torpedoni.

Intanto, con l'aumento delle prenotazioni, è pure aumentata la offerta di doni e premi da parte di ditte ed aziende cittadine, ed allora siamo in grado di assicurare che a tutti i partecipanti saranno riservate altre liete sorprese.

L'orario dei nostri sportelli per il ritiro delle prenotazioni (Lire UNA la sola iscrizione, per coloro che viaggiano con mezzi propri, e Lire SEI, oltre all'iscrizione, per il viaggio sui treni popolari) è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Nei prossimi giorni pubblicheremo le tariffe popolarissime concesse per i giganti residenti nelle Provincie piemontesi e liguri, i quali dovranno usufruire di treni ordinari per raggiungere, a Torino, a Savona e a Genova, i treni speciali popolari.

Giornalisti esteri in visita al nostro giornale

Un gruppo di giornalisti esteri, provenienti da Parigi, che si reca a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante, ha visitato questa mattina gli uffici e lo stabilimento tipografico de *La Stampa*, accompagnati dal collega Gustavo Traglia della *Gazzetta del Mezzogiorno* e dal signor Cortalea.

I colleghi stranieri appartengono a diversi giornali europei; essi sono: Alfessi de *La Liberté* e del *Petit Marocain*, Landeau della *Wormsche Zeitung*, De Ramera della *Gazette de Lausanne*, Faby da *La République*, Flamant del *Nouveau Journal* di Lione, Apostolopulos dell'*Agenzia Telegrafica greca* e della Reis di Atene, e Kolkmann, rappresentante di giornali olandesi.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal nostro direttore Alfredo Signorotti e dal direttore amministrativo comm. Cesare Fanti, che hanno loro offerto un rinfresco, e, intrattenutisi a conversare affabilmente con i redattori di servizio, hanno poscia lasciato il nostro giornale fra la più viva e cordiale simpatia.

Mortale investimento in corso Francia

L'operaia Eufrasia Pettigiani, ieri poco prima delle ore 11, percorreva in bicicletta lo stradale della borgata Leumann. La Pettigiani stavano a sinistra nello stesso momento in cui una macchina, che procedeva nella medesima direzione, era pochi passi da lei. L'investimento fu inevitabile. L'operaia venne lanciata in mezzo alla strada dove rimase priva di sensi. Subito venne soccorsa da astanti e dallo stesso investitore il quale la trasportava all'ospedale Martini. Purtroppo però la ragazza è giunta cadavere al nosocomio.

Concorsi per le «Giornate della frutta»

La Federazione fascista del Commercio comunica che per la circostanza delle «Giornate per la frutta», che avranno luogo dal 7 al 17 settembre, saranno tenuti i seguenti concorsi:

a) Concorso fra negozi, banchi e spacci di vendita, che abbiano esposto nella maggiore quantità le più svariate qualità di frutta ed abbiano praticato i prezzi più modici.

b) Concorso fra pubblici esercizi per la maggiore quantità di frutta venduta e per la presentazione di spremute, mescolanze Upo «Macedonia», dolci di frutta o frutta comunque preparata.

c) Concorso fra confetterie, rivendite di dolciumi, salumerie, drogherie, negozi di specialità gastronomiche, per la esposizione nelle proprie vetrine durante le «giornate della frutta» di marmellate, conserve e gelatine di frutta, sciroppi di frutta, mostarde, dolci preparati a base di frutta e derivati.

d) Il comitato per la «settimana commerciale» ha indetto uno speciale concorso fra i banchi adibiti alla vendita della frutta in piazza Vittorio Veneto per la più bella esposizione di frutta e per il buon mercato.

I premi sono costituiti da numerose medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Inoltre, al negozio, che si sia in particolare modo distinto, potrà essere assegnato, qualora la giuria lo ritenga meritevole, uno speciale trofeo.

Le domande per partecipare ai detti concorsi dovranno essere presentate entro il giorno 6 settembre alla Federazione fascista del Commercio, via Cavour, 8, segreteria del commercio alimentario.

La festa di Superga

Superga si prepara alla solenne celebrazione della sua festa patronale, che cade il giorno 8 settembre, dedicata alla Natività della Vergine. Alla novena incominciata in questi giorni interviene un largo numero di fedeli. Alle ore 8 mons. Bosia celebra la Messa e tiene un fervorino; alle ore 17,30 vi ha la benedizione. La comodità del servizio della funicolare facilita la partecipazione dei devoti torinesi.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro e dell'Enit - Dischi — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,15: Un'ora di dischi — 21,15: «Il sabato del villaggio», commedia in 1 atto di Dino Falconi e Orio Vergani — 21,45: Musica da camera col concorso del violinista Florisel von Reuter e del pianista Carlo Vidusso — 22,30-23: Dischi.

Roma-Napoli: 20,45: Serata di musica leggera — **Milano**: 20: Concerto del pianista Franco Sartori e del violinista Leo Petroni; 21,10: Concertino del quartetto a plettro — **Palermo**: 20,45: Concerto di musica da camera — **Bari**: 20,40: «Turandot», dramma lirico in 3 atti e 5 quadri di G. Puccini — **Vienna**: 19,25: «Macbeth», opera in 4 atti di Verdi — **Langenberg**: 22,30: Musica di strumenti a fiato (Mozart, Blumer, Thuille) — **West Ki 22**: Concerto cantato per soprano (Brahms, Bach, Wagner) — **Bucarest**: 20,45: Trio (Saint-Saëns, «trio in fa maggiore») — **Barcellona**: 22,15: Musica brillante — **Stoccolma**: 20,45: Poesia e canto; concerto (Strauss, Wagner, Dialovski, Ottokaer, Leopold) — **Radio Suisse A**: 21,10: «Il fidanzamento di Bodi», radio-commedia (in dialetto di R. Schneider — **Radio Suisse Ri**: 20: Max Maury, «Depuis six mois», commedia — **Budapest**: 21,30: Orchestra dell'Opera ungherese.

Seguendo la Cronaca

LA COUTURE PARISIENNE
Via Carlo Alberto, 19
Visite le signore all'ultima moda.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Spettacoli Meda) — Ore 21,15: «Alibi», di Morton.
VITTORIO (Comp. Grandi Spettacoli). — Ore 21,15: «I due sergenti», di Aubigny.
STADIUM (Comp. A. Zoi) — Ore 21,15: «Ciò che donna vuole» - «La festa in montagna».
ALFIERI: Ore 21: «Folle d'amore».
MICHELOTTI: 21: Diuette-Navarrini.
CHALET: 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: 21: Danzing.
IL FARO — Mostra documentaria di vita gallardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 14 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Carmencita», G. Montenegro e Grande Spettacolo di Arte Varia.
SPLENDOR: Gangsters, Colosso soprapiallo.
IDEAL: Ultima canzone. Edizione italiana.
ALPI: «La fattoria del mistero», O'Brien.
STATUTO: «Anno 1914». J. Stuarsenka.
BORSA: «Fattoria del mistero». G. O'Brien.
PRINCIPE: «La bolgia dei vivi» e Varietà.
NAZIONALE: «Una spia bionda». B. Dix, L. S.
AMBROSIO: «Tentazioni». E. Barthelmess.

I divertimenti

Oggi al **CINEMA-TEATRO VITTORIA**
importanti debutti nel varietà:
10 FIAMETTE HILDEGARDE
ballerine;
TRIO GAUTIER
acrobati, saltatori, fantasisti;
LUISA SALANI
grazia, eleganza, comicità.
Nel cinema *première* del film «Fox»:
CARMENCITA
interpretato da *Conchita Montenegro, Warner Baxter, Edmund Lowe.*

«ANNO 1914» allo STATUTO
Continua il grande successo dell'epopea di un popolo. Novità per Torino.

«L'AEROPORTO DEL DESERTO»
favoreggio al «Cinepalazzo»:
Tutti rammentino: «L'ACCUSA»

TEATRI

ALFIERI

Domani: «Sempre le donne»

Domani sera all'«Alfieri» la Compagnia Finocchi metterà in scena la prima novità della stagione: *Sempre le donne*, rivista in due tempi di Fiorita.

CHIARELLA

Ripresa di «Alibi»

Al «Chiarella» questa sera la Compagnia degli «Spettacoli Meda» riprende *Alibi*, il dramma giallo di Morton, che così favorevolmente è stato accolto dal pubblico la settimana scorsa.

MICHELOTTI

Serata d'addio della Compagnia Bluette-Navarrini

Al «Michelotti» serata di addio della Compagnia Bluette-Navarrini, con la rappresentazione della rivista «Madama crisi» di Ripp.

Domani debutterà, allo stesso teatro, cosa abbiamo già annunziato, il noto illusionista Bustelli, che, in una fantasiosa cornice scenica, darà molti saggi della sua eccentrica abilità, che altrove hanno ottenuto vivo successo.

VITTORIO EMANUELE

Questa sera: «I due sergenti»

Al «Vittorio Emanuele» questa sera la Compagnia dei grandi spettacoli italo-americani rappresenta «I due sergenti», il popolarissimo dramma in 3 atti di Aubigny.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia del giornale LA STAMPA.

Sabato notte è cristianamente spirato lo scultore

LEONARDO BISTOLFI
Senatore del Regno - Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia - Gr. Uff. dell'Ordine del S.S. Maurizio e Lazzaro

Costernati ne danno l'annuncio la moglie **Maria Gusberti**; il figlio **Gian**, con la moglie **Valeria Preia** e la figlia **Anna** e **Clara**; il figlio **Lorenzo** con la moglie **Mosa Meino** e il figlio **Andrea**; la cognata **Emilia Gusberti**; la cugina **Dorliska Bistolfi**; il nipote **Giovanni Scotti**, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a La Loggia (Carignano) lunedì, 4 settembre, alle ore 15. (A

La Loggia, 3 Settembre 1933-XI.

Il Podestà e la popolazione di La Loggia annunciano con grande rammarico la morte dello Scultore

Comm. Leonardo Bistolfi
Senatore del Regno

per molti anni benemerito Consigliere Comunale. (A

Serenamente come visse spegnevasi ieri, a 78 anni, la bell'anima di

Rosa Merlo n. Capirone

Il marito, i figli, le figlie e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr., alle ore 14,30, partendo da via Romagnano, 16.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489)

La **Manifattura Utensili Merlo** ha il dolore di annunciare la perdita della Signora

Rosa Merlo n. Capirone

madre del Proprietari.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489)

Improvvisamente decedeva oggi alle ore 17 l'anima buona di

LORUSSO LUIGI
Commerciante - Di anni 51

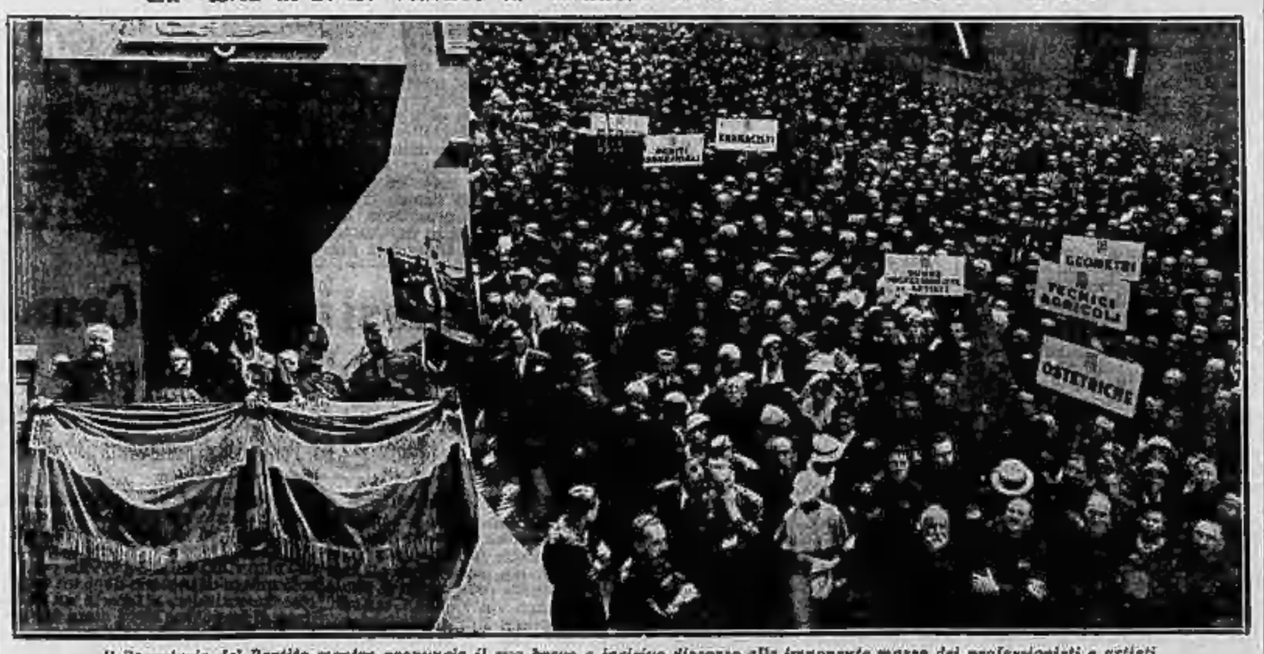
Straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Burzio**; la figlia **Teresa**; i fratelli, le sorelle, la famiglia **Burzio** di Verres, i nipoti e i parenti tutti.

Aosta, 3 settembre 1933.

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Torre di Bramafam, numero 4.

Imp. pompe fun. Camandona, Aosta, Tel. 126

La visita di S. E. Starace ai Sindacati fascisti Professionisti e Artisti



Il Segretario del Partito mentre pronuncia il suo breve e incisivo discorso alla imponente massa dei professionisti e artisti

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (18

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— No, è uscita anche lei — dichiarò con incomcia crudeltà la domestica. — E' uscita sola, un quarto d'ora prima della signora, e senza dubbio non tarderà a tornare perchè è andata semplicemente alla stazione a salutare la signorina Morelli che è venuta a passare due giorni al Ferraldo e riparte oggi per Roma.

— Non supponevo ci fosse una così grande amicizia fra la signorina Isabella e la signorina Adele! — riprese l'intendente, che nel frattempo aveva ripreso la sua calma.

— No... no... ma si conoscono... e, a quanto mi sembra d'aver capito, la signorina Isabella desiderava vederla per chiederle un favore... voleva pregarla di vedere se era possibile trovarle, fra le sue conoscenze a Roma, un posto di istitutrice o di dama di compagnia...

— Ma per chi cerca un posto di istitutrice o di dama di compagnia? — interrogò ansioso Armando.

— Per chi?... Per lei, per sua sorella, per la signora... per tutte insomma. Esse cercano ansiosamente un posto del genere, perchè dicono che non hanno altro mezzo di togliersi d'imbarazzo... come sapete il povero dottore non aveva un soldo in disparte... ed ecco si trovano ora nella necessità di trovare lavoro... E' già da un po' che la signorina Isabella ha interessato la signorina Morelli al riguardo... Oggi, appunto, è andata alla stazione per conferire la sua intenzione e per pregarla di insistere e di vedere di svelare le cose...

E dopo un lungo silenzio durante il quale il giovane immerso nei suoi pensieri non trovò modo di dire nulla, la domestica riprese:

— Ah! creda signor Armando, sotto a pensare a tutto ciò mi vengono le lagrime agli occhi! La mia cara signora e le sue buone figliole costretto a cercarsi una occupazione!... Pensi un po' dover andare a servire presso altri... deve essere molto duro, anche se si ha la fortuna di capitare presso buona gente... a meno di capitare in una casa come questa, ove ho la fortuna di trovarmi da venticinque anni... ma è così difficile... Poi, se anche trovano dei buoni posti, saranno obbligate a separarsi, di spargagliarsi un po' dappertutto... Loro così buone... e che si vogliono un così gran bene... E' il crollo della famiglia... dell'intimità...

— E se le signorine si sposassero? — osservò Armando i cui pensieri seguivano un altro corso. — Sarebbe presso a poco la medesima cosa...

— Eh! no. Ci si sposa quasi sempre nel proprio paese... si entra in una famiglia che si conosce... ci si rivede di quando in quando... la cosa è diversa.

— Appare così a prima vista... Mica sempre le cose vanno bene... — obbiettò l'intendente.

In fondo era del medesimo parere di Francesca e considerava come una cosa rude e spiacevolissima il vivere alle dipendenze di qualcuno, ma siccome era persuaso, oramai, che il suo desiderio sarebbe diventato ben presto una realtà — ciò che eviterebbe ad Isabella una così penosa prova — trattava l'argomento con disinvoltura e dimostrava quasi di non prendere in considerazione la gravità della situazione.

«Tutte queste difficoltà si eliminerano — pensava fra di sè — quando sarò giunto in porto. Quando Isabella sarà mia moglie, sua madre e sua sorella abbandoneranno la loro idea e sarò per tutta la famiglia una vera provvidenza».

Francesca, che non poteva indovinare i suoi pensieri, continuava a commiserare non solo la triste sorte delle sue padrone ma anche la propria.

— Cosa succederà di me, signor Armando, se le mie padrone abbandoneranno Bralto e mi lasceranno sola? Questa casa, questa famiglia... era la mia. No... no... non potrò abbandonare la mia buona Isabella!...

Armando che non voleva lasciare trasparire le sue intenzioni, non seppe far meglio che dire:

— Che volete, Francesca... se tale eventualità si avverasse, bisognerà bene che vi adattiate... A tutti, presto o tardi, succedono cose spiacevoli... La vita riserba sempre delle cattive sorprese... ma con un po' di coraggio si superano anche le più dure prove...

Se anche la famiglia Allegri si allontana da Bralto, avrete sempre vostro figlio, che è un bravo ragazzo... Non resterà eternamente garzone di fattoria... e poi deve avere delle economie. Potrà, più tardi, comperare un piccolo podere che coltiverebbe... Voi gli terrete in ordine la casa... e se, poi, si sposasse, resterete lo stesso con lui...

— Ah! no. Ciò non lo farei... I vecchi non s'intendono per i giovani... Non si potrebbe andar d'accordo... Per me, d'altra parte, non mi preoccupo: in un modo o in un altro mi caverò sempre dagli impicci...

— Ah! Certo... certo... è sempre meglio contare solo sulle proprie forze... — approvò l'intendente con indifferenza.

La vecchia donna non rispose subito e rimase un istante soprapensiero.

— Ascolti, signor Armando — proseguì poi — poichè lei ha parlato di matrimonio per mio figlio... voglio dirle una cosa... una cosa che io dirò perchè è lei... e che nessuno sa ancora... mio figlio si sposerà presto con una ragazza che lei conosce... Elisa Calvini, mia cugina... una brava ragazza davvero!

L'intendente non potè trattenere una smorfia, disdegnosa.

— Avevo sentito dirlo — mormorò — ma non potevo crederlo...

— E perchè?

— Perchè... perchè... infine non me ne importa nulla... Non sono quasi in relazione con quei miei cugini... Possono fare della loro figlia quello che vogliono... Allora, a quando il matrimonio? — domandò poi con un sorriso ironico.

— Il giorno non è stato ancora fissato, ma non tarderà molto — rispose Francesca senza rilevare la sua ironia parole.

Però, dopo un breve silenzio, aggiunse:

— Mi dispiace che lei signor Armando accolga così male questa notizia... Volevo approfittare di questo momento che siamo soli per domandarle una cosa in favore dei prossimi sposi... Ma vedo che lei è mal disposto a loro riguardo...

— Dite pure, vedrò se mi è possibile...

— Ebbene, il mezzadro della fattoria del «Brich» termina il contratto a S. Giorgio ed ha intenzione di andarsene: lei signor Armando che è intendente dovrebbe trovare il modo di fare affidare tale mezzadria a mio figlio. Gilberto ed Elisa si sposeranno in tale epoca e potrebbero senz'altro assumere tale incarico. Se si tratterà di versare una cauzione io farò io stessa.

Armando ripetè la sua smorfia sdegnosa.

— Mi dispiace — disse — ma non posso favorire vostro figlio nè mia cugina. Non dipende da me. Il signor Luigi si era sempre riservata la scelta dei mezzadri, e non voglio cambiare questo stato di cose. Potete rivolgere la vostra domanda alla signora di Collalto o al signor Bernardo. Essi soli possono decidere e può darsi che vi possano accontentare.

— Va bene. Andrò al castello uno di questi giorni. Non vi è furia...

— Certo — approvò Armando con aria misteriosa — vi sono cose molto più urgenti... e che richiedono una soluzione...

(*Continua*).

L'uomo felice

Dalla stazione di Bologòje, sulla linea ferroviaria di Nikolàjev, un treno passeggeri comincia a muoversi. In una vettura di seconda classe « fumatori », immersi nelle tenebre, sonnecchiano cinque passeggeri.

Hanno fatto uno spuntino poco fa e adesso, appoggiandosi alla spalliera dei sedili, cercano di dormire. Silenzio. Si apre la porta e nello scompartimento entra una figura alta e secca come un bastone con un berretto rosso e un pastrano elegante che ricorda moltissimo i corrispondenti delle operette e quelli di Jules Verne.

La figura si ferma in mezzo allo scompartimento, sbuffa e a lungo aguzza gli occhi verso i divani.

— No, non è neppur questo! — borbotta. — Il diavolo lo sa che succede! E' semplicemente rivoltante! No, non è questo.

Uno dei viaggiatori scruta quella figura e manda un grido di gioia.

— Iván Aleksjèjevic!... Qual buon vento? Siete voi?

L'allampanato Iván Aleksjèjevic sussulta, guarda con aria ottusa il viaggiatore e, avendolo riconosciuto, batte allegro le mani.

— Ah! Pjotr Petròvic! — dice. — Quanto tempo che non ci vediamo! E io che non sapevo che viaggiaste su questo treno!

— Come state?

— Non c'è male, solo che ho perduto il mio scompartimento e in nessun modo lo posso ritrovare, razza d'idiota che sono! Ma non c'è nessuno per picchiarmi?

L'allampanato Iván Aleksjèjevic tentenna e ride.

— Capitano già certi casi! — continua. — Son sceso dopo il secondo segnale a bere un cognac. L'ho bevuto, si capisce. Ebbene, penso, poichè la stazione seguente è ancora lontana, perchè non berne un altro bicchierino? Mentre pensavo e bevevo, ecco il terzo segnale... Come un pazzo mi precipito e salto sul primo vagone che mi capita. Ebbene, non sono forse un idiota? Non sono forse una bestia?

— Dove andate? — domanda Pjòtr Petròvic.

— Io? Verso l'infinito. Nella mia testa c'è una tale confusione che non so neppure io dove vado. Mi guida il destino e io vado. Ah! ah!... Amico caro, avete mai visto degli imbecilli felici? No? Ebebne, guardate! Davanti a voi sta il più felice dei mortali! Sissignore! Non si vede niente dal mio viso?

— Cioè, si vede che... che voi... un pochettino...

— Devo avere una faccia superlativamente stupida! Eh! peccato che non ci sia uno specchio, potrei vedere il mio muso! Sento che divento idiota. Parola d'onore! Ah! ah!... Potreste mai figurarvelo: sono in viaggio da nozze. Non sono un bestione?

— Voi? Vi siete dunque sposato?

— Oggi, carissimo! Mi sono sposato ed ho preso subito il treno.

Cominciano le congratulazioni e le domande d'uso.

Iván Aleksjèjevic chiude gli occhi e rovescia la testa all'indietro.

— Sono terribilmente felice! — dice egli. — Del resto, giudicate voi. Andrò ora nel mio vagone. Là sul sedile, presso il finestrino, sta una creatura che, per così dire, con il suo essere si è donata a voi. Una certa biondina con un nasino... con dei ditini... Animuccia mia! Angelo mio! Bocciolino di rosa! Filossare dell'anima mia! E il suo piedino! Signore! Il piedino non è già come questi nostri piedacci, ma qualche cosa come una miniatura, qualche cosa di fatato... di allegorico! Lo prenderei e me lo mangerei quel piedino! Eh! voi non ne capite niente! Voi già siete un materialista, fuori subito con l'analisi, e questo e quello! Aridi impolenti e niente più! Ma quando vi sposerete, vi ricorderete! Dov'è ora, direte, Iván Aleksjèjevic? Sì, ecco, ora andrò nel mio vagone. Là mi si aspetta già con impazienza... e si pregusta il mio apparire. Mi accoglie un sorriso. Io mi siedo e la prendo così con due dita per il mento...

Iván Aleksjèjevic rovescia la testa e sgrana una risata felice.

— Poi metto la mia zucca sulla sua spalla e le cingo la vita con un braccio. Tutt'intorno silenzio... poetica penombra. Vorrei abbracciare il mondo intero in quel momento, Pjotr Petròvic, permettete che vi abbracci!

I passeggeri, guardando il felice sposo novello, un po' brillo, sono presi dalla sua allegria e non sentono più la sonnolenza. Invece di un solo ascoltatore, attorno ad Iván Aleksjèjevic se ne sono ben presto cinque.

Per la vettura passa il conduttore.

— Caro signore, — si rivolge a lui lo sposo novello — quando passerete nel vagone N. 209, ci troverete una signora in cappello grigio, con un uccellino bianco, ditele che io sono qui!

— Volentieri. Solo che in questo non c'è il numero 209. C'è il 219!

— Bene, 219! Fa lo stesso! Dite dunque a quella signora: vostro marito è sano e salvo!

Ivan Aleksjèjevic si prende a un tratto la testa fra le mani e geme:

— Marito... Signora... E da quanto tempo? Marito... Ah, ah! Picchiarti bisognerebbe, a tu sei marito! Ah, pezzo d'idiota! E lei! Ieri ancora era una bambina... una cincillina... E' semplicemente incredibile!

— Ai nostri tempi sembra perfino strano vedere un uomo felice, — dice uno dei passeggeri. — E' più facile vedere un elefante bianco.

— Sì, ma di chi è la colpa? — dice Ivan Aleksjèjevic, stendendo i suoi lunghi piedi calzati di scarpe a punta molto aguzza. — Se voi non siete felici la colpa è vostra! Sissignori, e voi che cosa credevate? L'uomo è l'artefice della propria felicità. Se lo volete, anche voi potete essere felici, ma certo voi non lo volete. Voi fuggite ostinatamente la felicità!

— Ma guarda un po'! In che modo?

— E' semplicissimo!... La natura ha voluto che l'uomo in un certo periodo della sua vita abbia ad amare. E' giunto questo periodo, ebbene ama con tutte le sue forze; voi invece non ascoltate la natura e attendete sempre non so che cosa. Inoltre... Nella legge è detto che un individuo normale deve contrarre matrimonio... Senza matrimonio non c'è felicità. E' arrivato il tempo propizio, ebbene sposati... non c'è da picchiare. Ma voi non vi sposate e attendete sempre qualche cosa! Anche nella Sacra Scrittura è detto che il vino rallegra il cuore dell'uomo... Se stai bene e hai voglia di star meglio, allora va al buffet e bevi. L'importante è di non sofisticare, ma di seguire l'andazzo! Gran bella cosa l'andazzo!

— Voi dite che l'uomo è l'artefice della propria felicità. Ma che diavolo di artefice è mai, se basta un mal di denti o una suocera maligna perchè la sua felicità se ne vada a gambe all'aria? Tutto dipende dal caso. Se ci accadesse ora una catastrofe come quella di Kukùjevo, ci cantereste un'altra canzone...

— Sciocchezze! — protesta lo sposo novello. — Le catastrofi succedono soltanto una volta all'anno. Io non temo nessun caso, perchè non c'è nessuna ragione che capiti un caso simile. Son casi rari! Vadano al diavolo! Non ne voglio nemmeno parlare! Be', pare che ci avviciniamo a una stazione.

— Dove andate adesso? — domanda Pjotr Petròvic. — A Mosca o in qualche luogo più a sud?

— Salute! Come potrei, viaggiando verso nord, andare a finire in qualche luogo più a sud?

— Mosca non è mica a nord!

— Lo so, infatti noi andiamo adesso verso Pietroburgo, — dice Iván Aleksjèjevic.

— Noi andiamo a Mosca, se non vi dispiace!

— Come a Mosca? — si meraviglia lo sposo novello.

— Strano... Per dove avete preso il biglietto?

— Per Pietroburgo.

— In tal caso vi faccio i miei complimenti. Avete sbagliato treno.

Passa un mezzo minuto di silenzio. Il novello sposo si alza e gira gli occhi stupiti su tutta la compagnia.

— Sì, sì — gli spiega Pjotr Petròvic. — A Bologoje non siete salito sul vostro treno... Dopo il bicchierino di cognac, v'è saltato il ticchio di salire sul treno che va in senso contrario.

Iván Aleksjèjevic impallidisce, si afferra la testa fra le mani e comincia a camminare rapidamente per la vettura.

— Ah, sono un idiota! — dice indignato. — Ah! sono un mascalzone; che i diavoli mi divorino! E che posso fare adesso? Mia moglie è nell'altro treno! Lei è sola, mi aspetta, è in pena! Ah buffone di tre cotte!

Lo sposo novello cade sul divano e si raggomitola come se gli avessero pestato un callo.

— Sono un disgraziato, — egli geme. — Che cosa farò? Che cosa?

— Via, via... — lo consolano i passeggeri. — Sono sciocchezze... Telegrafate a vostra moglie e cercate di prendere per via un diretto. In tal modo la raggiungerete.

— Il diretto! — piange lo sposo novello « artefice della propria felicità ». — E dove li prendo i denari per il diretto? Tutto il mio denaro ce l'ha mia moglie!

Dopo essersi concertati a bassa voce, i viaggiatori ridendo fanno una colletta e rifornicono di denaro l'uomo felice.

A. C.

La sagra dell'alpinismo in Valsesia

Cascoforo, lunedì sera.

La popolazione montanara di questo paesino da poco tempo direttamente unito al Capoluogo con l'attivazione della rotabile Romanco-Ferrate-Cascoforo, ha tributato un'entusiastica accoglienza all'imponente numero di escursionisti qui ieri convenuti con la Sezione del C.A.I. che, festeggiando la tradizionale sagra dell'alpinismo valsesiano, vi ha tenuto la sua annuale assemblea generale.

Accompagnava la comitiva il decano presidente della Sezione comm. Antonini, ed il segretario Zaffa. La simpatica manifestazione ha avuto quest'anno la sua nota più saliente, oltre alla distribuzione del distintivo Rizzetti « Benemerenza Sociale » ai soci ventennali, nella consegna di una artistica pergamena, opera del pittore T. Salmann di Milano, al cav. Giuseppe Guglielmina, vice presidente della Sezione di Borgosesia.

La suggestiva sagra dell'alpinismo valsesiano si è chiusa con vibranti manifestazioni al Duce. Sono stati inviati telegrammi di omaggio all'on. Manaresi, Presidente del C.A.I.

ASTERISCHI

Zingari a congresso

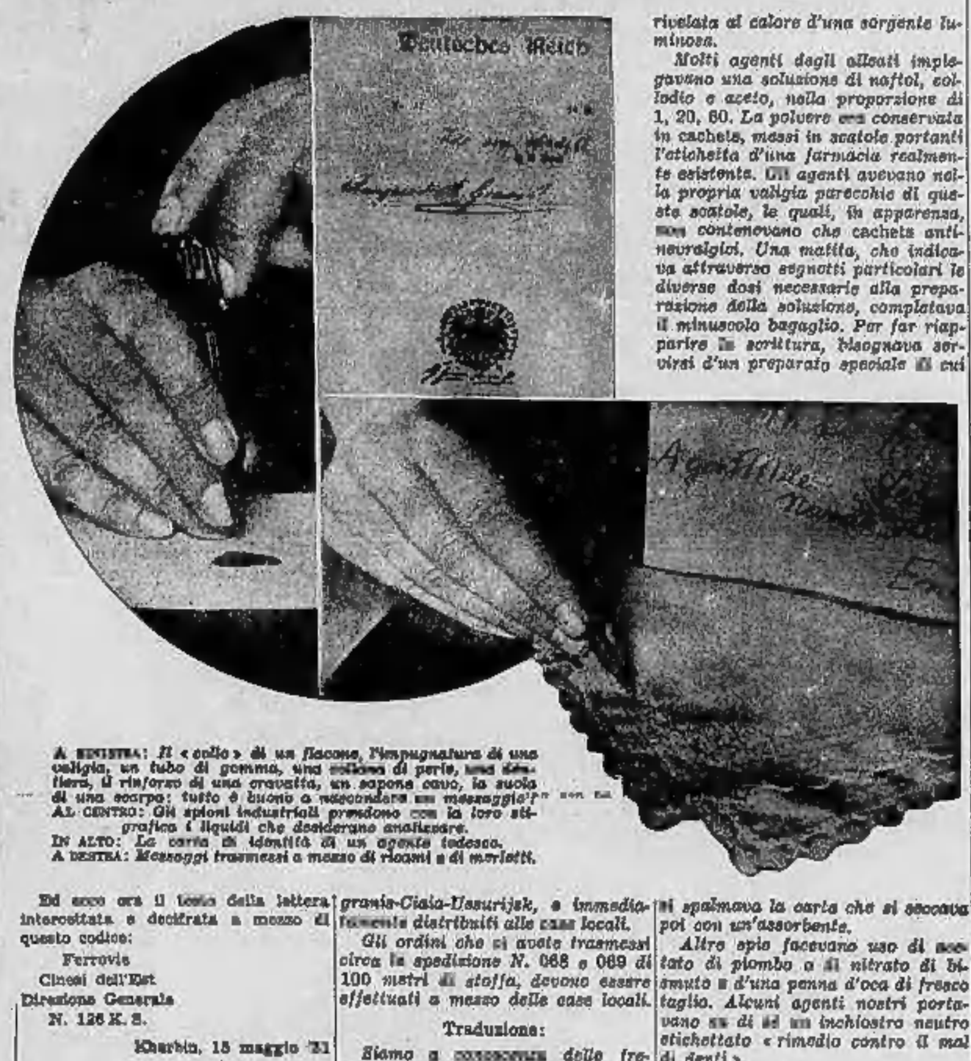
Convenuti da ogni parte della Transilvania, sono adunate a congresso — proprio di questi giorni — le ultime tribù di zingari sopravvissute alla regolamentazione delle leggi e alla tirannia inesorabile dei bisogni sociali. I decreti dei Governi possono anche ignorare in poesia e le tavole della civiltà non sono se dovere di proteggere i nomadi e i trovatori. Pochi, dunque, gli zingari superstiti, ma appunto per questo — si pensava — più intransigenti nelle tradizioni, più « duri a morire ».

La piccola cittadina di San Martino ospita una questa razza misteriosa, e il piano e le valli risuonano di rapsodie bizzarre e malinconiche e di canti amorosi e nostalgici che sollevano dinanzi alla fantasia mondi nuovi di passioni profonde, di amori sfrenati, di dolori inenarrabili... E intorno ai fuochi, accesi dopo il crepuscolo, danzano e folleggiano creature dal colorito rossastro, dal naso aquilino, dal mento rotondo, ombreggiata la fronte alta da capelli folti ed incolti, vividi gli occhi neri sotto un'ombra piena di furberia...

Gli ultimi. Il congresso — o, se si vuole, la conferenza — segna la loro fine. Un decreto sarista prima e una legge magiara poi tolsero vent'anni fa agli zingari la libertà di vagabondare, e imposero domicilio. Da quel tempo, non più nomadi. E, ora, non più dispersi: l'attuale convegno fa degli zingari degli uomini come tutti gli altri che inutilmente si adunano tra loro, che vanamente discutono e formulano programmi, che goffamente votano ordini del giorno.

Scompaiono tradizione e leggenda: Puschkin, Merimée e Walter Scott vedono tramontare i loro eroi. Liszt perde i suoi ispiratori. Meno fiammatici dei « gitani » spagnoli e meno cocciuti dei « gipsies » inglesi, essi si annullano in un supremo disperato bisogno di avvicinarsi e rincuorarsi. Ma pesa, forse, su queste falangi superstiti, la maledizione e lo scherno del gran capo Rigo — lo zingaro fatale — che tradì i compagni per rapire in una notte piena di stelle e per sposare con fasto regale la multimilionaria principessa di Chimay di Caraman...

Nel mondo misterioso delle spie



A SINISTRA: *Il « collo » di un flacone, l'impugnatura di una valigia, un tubo di gomma, una collana di perle, una cintura, il rinforzo di una cravatta, un sapone cavo, la suola di una scarpa: tutto è buono a nascondere un messaggio!*
AL CENTRO: *Gli spioni industriali prendono con la loro stilografica i liquidi che desiderano analizzare.*
IN ALTO: *La carta di identità di un agente tedesco.*
A DESTRA: *Messaggi trasmessi a mezzo di ricami e di merletti.*

Leggendo le pubblicazioni romanzesche consacrate allo spionaggio, capita sovente d'incontrare drammatici racconti sulla trasmissione delle comunicazioni tra l'inviato segreto in territorio nemico e il centro a cui appartiene. Ma — indubbiamente per misura precauzionale — non è svelato che rarissimamente il mezzo di trasmissione impiegato.

Secondo noi, è altrettanto essenziale la fuga notturna attraverso cerchi multipli di poliziotti e di agenti sul chi va là e il rinnovarsi della fantasia umana in cerca di sempre nuovi mezzi di difesa e di offesa. Il controspionaggio veglia in qualsiasi punto strategico, alle frontiere, sui treni, negli uffici postali, nelle cabine telegrafiche, insomma in ogni luogo sospetto.

In tempo di pace, spia e traditore comunicano per via postale diretta.

Spediscono e ricevono notizie su carta o plichi intestati a una società, che s'occupa in apparenza di traffici regolari. Le loro informazioni sono per lo più intercalate nel testo di lettere commerciali o base di linguaggio convenzionale, in un gergo prestabilito. Cifre e nomi che possono interessare lo spionaggio, sono, s'intende, mutati o travestiti; i nomi di mercanzie, le somme in denaro designano in genere l'effettivo delle truppe o dati sul materiale di guerra.

Il massimo traditore della monarchia danubiana, il colonnello di Stato Maggiore Redl, inviava periodicamente a Varsavia, allo Stato Maggiore russo, riproduzioni di regolamenti e di manuali di tattica, copie d'ordini riservati, servendosi della posta e di doppia busta. I compensi gli furono sempre spediti a indirizzi che egli indicava di volta in volta nelle proprie lettere. Per lungo tempo il capo del servizio segreto russo ignorò l'identità del suo corrispondente, che peraltro indovinava altolocato, data la qualità delle informazioni trasmesse.

Per le corrispondenze a lungo metraggio, occorre stabilire una specie di codice o, meglio, un lessico convenzionale, comprendente i termini essenziali della politica e della strategia.

Per maggior intelligenza del lettore, riproduciamo qui sotto un lessico convenzionale, utilizzato dal commissario dei soviet Borodin, che dirige nella Cina meridionale il movimento comunista. Il compromettentissimo codice — ora, s'intende, fuori uso — fu sequestrato nei bagagli della signora Borodin, allorchè costei fu arrestata al suo sbarco a Scianghai.

1. Sezione militare: Casa di commercio.
2. Z. K. K. P. C.: Compagnia.
3. Divisione: Circolo.
4. Reggimento: Grande Villaggio.
5. Artiglieria: Piccolo Villaggio.
6. Materiale esplosivo: Quantità di merce.
7. Deposito d'armi: officina.
8. Emissario locale: Agente della nostra società.
9. Deposito di viveri: Ufficio.
10. Far saltare: Comperare.
11. Ponte: Battello.
12. Incendiato, esploso: Acquistato.
13. Mettersi in rapporto: Concludere un contratto.
14. Esaminare: Acquistare.
15. Sezione Operaia: Commissionario.
16. Sicurezza Pubblica: Intermediario.
17. Cinesi ribelli: Clientela.
18. Perquisizione: Verifica della merce.
19. Arresti operati: Merci avariate.
20. Cellula comunista: Materia prima.
21. Revolver: Metro.
22. Membri della Commissione: Ristoratore.
23. Numero dei membri della Commissione: Numero dei piedi.

Ed ecco ora il testo della lettera intercettata e decifrata a mezzo di questo codice:

Ferrovie
Cinesi dell'Est
Direzione Generale
N. 126 K. S.

Kharbin, 15 maggio '31

A
T. S.
Vladivostok
Copia: a Canton B,
a Pekino W. A.

Vi commino l'ordine della Direzione Generale delle « Ferrovie Cinesi dell'Est ». I quadri di controllo della Sezione di Kharbin sono sovraccarichi di lavoro, a causa delle frequenti verifiche di merci in deposito. Le diverse case di commercio tardano a prendere in consegna le merci. Perciò, i magazzini sono al completo.

Nel corso di questi ultimi tempi, abbiamo ricevuto numerosi reclami di clienti, causa il cattivo stato delle materie prime.

Vi preghiamo di non inviar più carichi di merci marca D, perchè la domanda diminuisce ogni giorno. Questi carichi di merci devono esser concentrati alla Sezione di Pogranic-Ciaia-Ussurijsk, e immediatamente distribuiti alle case locali.

Gli ordini che ci avete trasmessi circa la spedizione N. 068 e 069 di 100 metri di stoffa, devono essere effettuati a mezzo delle case locali.

Traduzione:

Siamo a conoscenza delle frequenti perquisizioni operate nei depositi ferroviari. I cinesi ribelli hanno ricevuto le armi che attendevano. Non hanno tuttavia che poca fiducia nelle cellule comuniste. Perciò, v'è raccomandato di non procedere ad altri invii. Le spedizioni di armi devono essere concentrate alla Sezione Pogranic-Ciaia-Ussurijsk. Gli ordini n. 068 e 069, concernenti 100 pistole, devono essere soddisfatti dalle sezioni militari locali.

* * *

Fin dai primissimi debutti della spionaggio, si nota l'uso dell'inchiostro invisibile, detto « simpatico ».

Il più diffuso degli inchiostri composti chimicamente, è all'acido solforico (formula: 25 cmc. d'acqua, 5 d'acido solforico Beaumé a 66°). E' indispensabile impiegare pennini nuovissimi. La scrittura è rivelata al calore d'una sorgente luminosa.

Molti agenti degli alleati impiegavano una soluzione di naftol, collodio e aceto, nella proporzione di 1, 20, 60. La polvere era conservata in cachets, messi in scatole portanti l'etichetta d'una farmacia realmente esistente. Gli agenti avevano nella propria valigia parecchie di queste scatole, le quali, in apparenza, non contenevano che cachets antinevralgici. Una matita, che indicava attraverso segnetti particolari le diverse dosi necessarie alla preparazione della soluzione, completava il minuscolo bagaglio. Per far riapparire la scrittura, bisognava servirsi d'un preparato speciale di cui si spalmava la carta che si seccava poi con un'assorbente.

Altre spie facevano uso di acetato di piombo o di nitrato di bismuto e d'una penna d'oca di fresco taglio. Alcuni agenti nostri portavano su di sè un inchiostro neutro etichettato « rimedio contro il mal di denti ».

I progressi chimici e fisici hanno permesso l'istituzione presso i grandi centri di spionaggio, di laboratori specializzati, ove, oltre a tutti i tipi immaginabili di carta da lettere, si studiano le formule di tutti gli inchiostri in uso e ogni reattivo suscettibile di rivelar la scrittura.

Coll'aprirsi delle ostilità, i metodi di controllo divengono naturalmente minuziosissimi. Ma chi può seguire la valanga di stampati che passa la frontiera? Listini di prezzi, prospetti pubblicitari di stazioni balneari, pagine di quotidiani e di riviste letterarie e scientifiche: ecco altrettanti ricettacoli della scrittura « simpatica », tracciata tra le linee a stampa e sui margini.

Del resto, qual veicolo più rapido e innocuo d'informazioni della cosidetta « pubblicità economica »?

Una informazione di carattere strategico, oggi di grande valore, può, poche ore dopo, perder ogni significato. Non basta dunque che la notizia sia « riservatissima », ma occorre anche che venga trasmessa d'urgenza. Nessun mezzo migliore, in questo caso, del quotidiano, che, anche, anzi soprattutto, in periodo di guerra, vi tiene a raggiungere il lettore ovunque colla massima celerità. Certe infaticabili ricerche di appartamenti, taluno non meno infaticabili richieste di capitali (a base di cifre che potrebbero benissimo applicarsi a batterie d'artiglieria): altrettante vie aperte allo spionaggio e al controspionaggio.

Un grande scomparso: LEONARDO BISTOLFI

Il Maestro accanto ad una delle più significative delle sue opere

Il Duca di Genova assiste a Venezia alla regata dei gondolini

Venezia, lunedì sera.

Si è corsa nel pomeriggio di ieri nel Canal Grande la storica regata di nove gondolini a due remi. E' noto che la gara non ha carattere sportivo. Essa mette in lizza dei professionisti del remo e magari uomini di fatica delle isole dell'estuario.

Magnifico è stato lo spettacolo della stupenda pista: palazzi coperti di arazzi, di bandiere, barche di ogni forma, imbarcazioni sportive elegantemente ornate, le antiche bissone raffiguranti i simboli della forza e della saggezza della Serenissima coi suoi colorazzari indossanti pittoreschi costumi e infine un pubblico foltissimo lungo le rive, su ogni ponte, sui poggioli.

Il Duca di Genova, scortato da un fitto gruppo di imbarcazioni scintillanti di ori sotto il sole, si è recato a Cà Foscari, vicino al traguardo, salutato dai battimani della folla. Trecentocinquanta studenti del R. Collegio Ungherese erano allineati su un pontone e il gen. Marrik che li guida è stato invitato in palazzo dal Duca.

L'inizio dei lavori d'isolamento del Colle Capitolino

Roma, lunedì sera.

Da vari giorni dal lato prospiciente piazza Montanara e via della Consolazione sono stati iniziati e proseguono alacremente i lavori di demolizione per il progressivo isolamento del colle Capitolino che, ad opera ultimata, si offrirà nella visione superba della sua rupe, fino quasi alla scalinata che dalla piazza della Consolazione sale a Monte Tarpeo.

Con queste demolizioni non si ottiene ancora il completo isolamento del colle, che avverrà in un successivo tempo. Da questo lato, l'aspetto della rupe capitolina, strapiombante sui fori, assumerà un aspetto ancora più rude ed imponente di quel che non presenti l'inizio della via del Mare. L'imponente opera di isolamento del colle farà scomparire case miserevoli e vecchie straduccie medievali, che coi loro nomi ricordano l'abbandono e la miseria in cui era caduta l'Urbe, quando il Foro romano si chiamava « Campo Vaccino ». Scompaiono, difatti, via della Bufola e Monte Caprino.

« *Settembre trentino* »

L'inaugurazione delle Mostre e l'inizio dei festeggiamenti

Trento, lunedì sera.

Ieri mattina è stato inaugurato ufficialmente il « Settembre trentino », organizzato da un comitato presieduto dal Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia e dal Municipio di Trento. Per partecipare alla varia cerimonia sono intervenuti da Roma il Commissario nazionale dell'Artigianato, il Presidente della Confederazione nazionale fascista del Commercio, il Commissario nazionale del Sindacato fascista delle Arti di Roma, il Viceprefetto, il Podestà e tutte le autorità di Trento con le rappresentanze della provincia e delle genti dell'Alto Adige.

Dopo un breve rito inaugurale durante il quale hanno parlato il fiduciario del Sindacato fascista delle Arti e il Presidente del Comitato Professionisti e Artisti è stata aperta al pubblico la Terza Mostra sindacale d'Arte a cui hanno aderito in massa gli artisti della regione tridentina.

La Mostra è stata disposta decorosamente nel salone del palazzo provinciale e comprende qualche centinaio di opere che rappresentano le varie correnti e tendenze artistiche dall'800 al più spinto modernismo.

Le autorità e le rappresentanze si sono quindi recate al palazzo scolastico di via Verdi, dove hanno inaugurato altre mostre particolarmente originali e interessanti. Prima fra tutte è stata visitata la Mostra della caccia organizzata dalla Associazione fascista dei cacciatori in cui figurano gli esemplari di tutta la fauna caratteristica della regione tridentina con una sezione dedicata ai mezzi di protezione della selvaggina e altra dedicata ai mammiferi, agli uccelli canori e ai metodi di caccia. Accanto alla Mostra della caccia è stata disposta una Mostra dell'attività peschereccia.

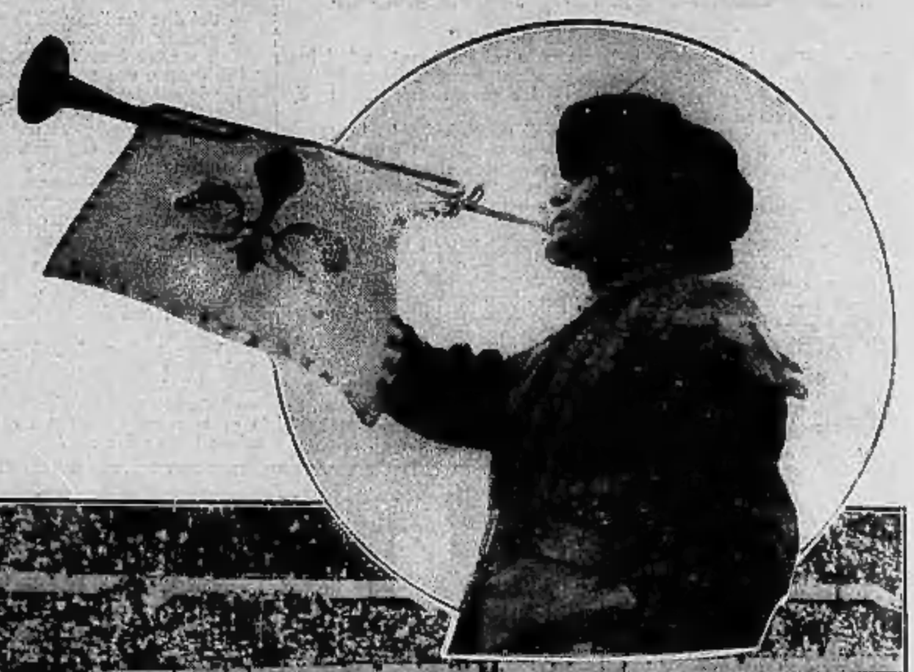
Particolare interesse hanno destato altre tre mostre che sono state successivamente inaugurate dalle autorità: quella dello sport, quella micologica dedicata all'illustrazione dei funghi, attraverso gli studi e le opere fondamentali tradotte all'Italia dall'abate Bresadola e la Mostra dell'apicoltura, disposta in una sala ampia e luminosa.

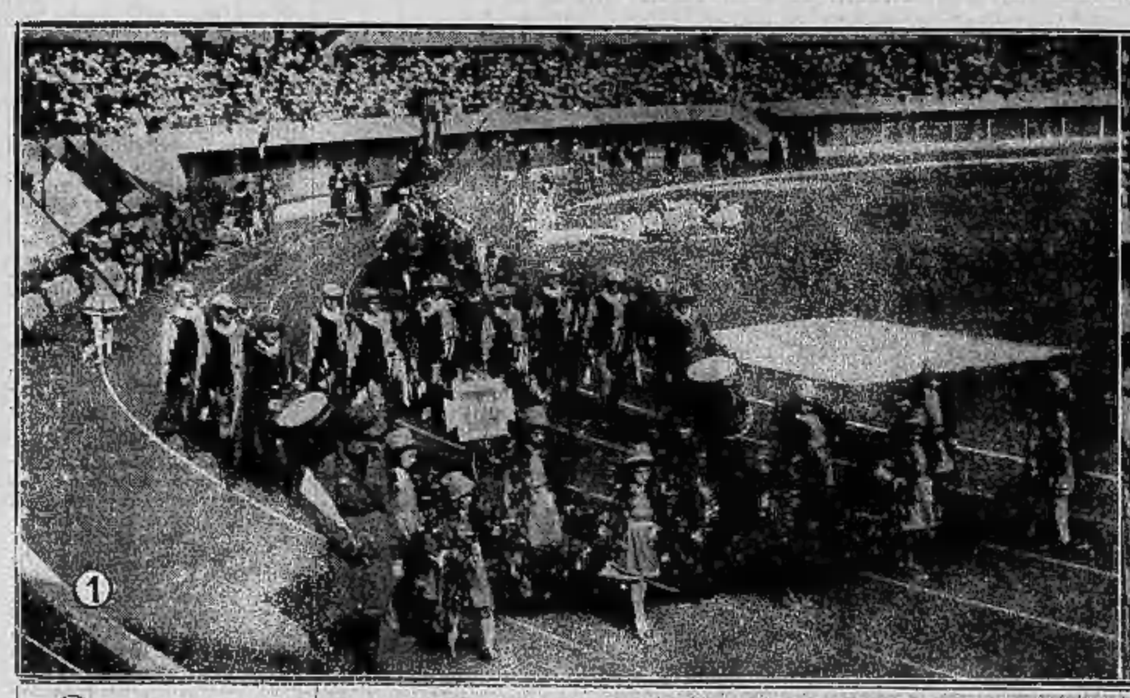
Una lunga visita è stata infine dedicata alla Mostra dell'arte fotografica e dell'artigianato, elegantemente disposta nella vasta sala del palazzo della Filarmonica. La ultima Mostra inaugurata è stata quella dei vini tipici del Trentino che ha avuto fra caratteristici locali sotterranei nella storica piazza del Duomo.

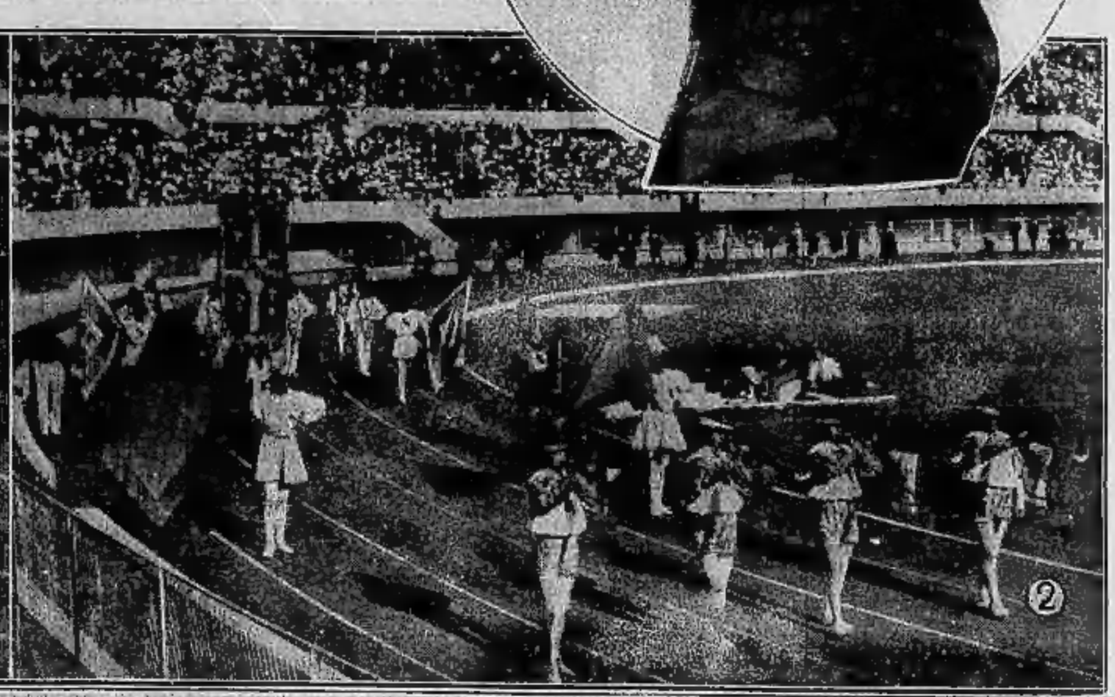
Nel pomeriggio il Commissario nazionale del Sindacato fascista delle arti ha distribuito quattro mila lire di premi ai principali espositori della Mostra d'arte. In serata si sono svolti altri festeggiamenti.

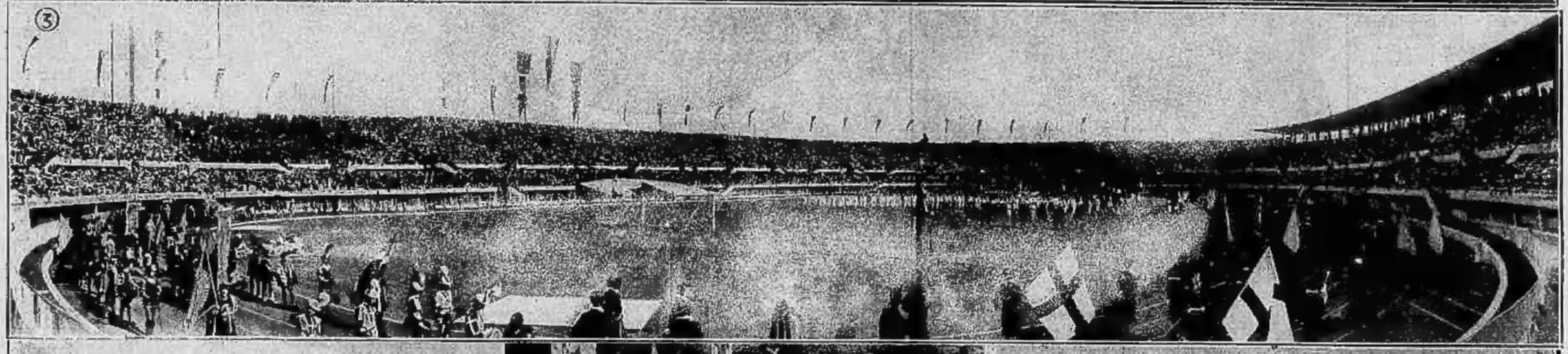
LE OLIMPIADI GOLIARDICHE

nella memorabile giornata di ieri allo Stadio Mussolini









Scene della fastosa e pittoresca cerimonia allo Stadio Mussolini:

1 e 2 — A passo lento e cadenzato muovono le rappresentanze storiche delle Università; paggetti e tamburini e trombettieri precedono i drappelli, i cui alfieri agitano con destrezza e varietà di manovre le bandiere dai colori delle città.

3 — L'imponente aspetto dello Stadio gremito di folla.

4 — Il saluto degli atleti tedeschi.

5 — S. E. Starace fra i rappresentanti dei Guf.

6 — La squadra calcistica italiana che ha battuto la Germania per 3 a 1.

7 — Le studentesse estere nei loro caratteristici costumi nazionali.

8 — Nuotatori ed «ondine» italiane prima dell'inizio delle gare di nuoto.